



TRIBUNALE DI PORDENONE

Il GIUDICE per le indagini preliminari

vista la richiesta del PM dep. 7.7.2015 di sequestro preventivo del terreno coltivato a mais OGM sito in Comune di Vivaro sub Fg 14 mapp. 264, di proprietà di Santarossa Daniela e Santarossa Doris e nella disponibilità di Fidenato Giorgio, n. 7.3.1961 a Mereto di Tomba indagato come segue:

il reato p. e p dall'art. 4, comma 8, D.L. 24 giugno 2014 n. 91 convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014 n. 116, per avere violato il divieto di coltivazione di mais OGM Mon 810 introdotto dal decreto 12 luglio 2013 del Ministro della salute (di concerto col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forrestali e col Ministero dell'Ambiente), adottato ai sensi degli artt. 53 e 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 e prorogato di validità con ulteriore decreto del Ministro della salute (di concerto col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forrestali e col Ministero dell'Ambiente) in data 22 gennaio 2015, seminando e coltivando il suddetto mais OGM, nella varietà denominata OGM DKC 6667YG, in un terreno della superficie di circa mq. 2.500 sito in comune di Vivaro (distinto in catasto al Fg n.14, mappale n. 264) di proprietà delle signore Santarossa Daniela e Santarossa Doris.

In Vivaro il 9.5.2015 (data della semina) ed in epoca successiva

ritenuto che gli elementi acquisiti al fascicolo processuale, quali compendiate analiticamente nelle annotazioni di P.G. del NOAVA FVG e del Corpo Forestale dello Stato, con allegata documentazione amministrativa (comprensiva anche delle formali comunicazioni di avvenuta semina di tale varietà inviate dal medesimo prevenuto alla Autorità preposta), basata sugli accertamenti e rilievi in loco eseguiti dalla PG, con diretta constatazione della attività agricola in atto, e sulle analisi tecniche da ultimo eseguite dal laboratorio ERSA FVG, consentono di ricostruire la vicenda in contestazione esattamente nei termini riportati nel capo di imputazione, si da giustificare la sussistenza di gravi indizi in capo all'indagato in ordine alla avvenuta semina e coltivazione non autorizzata di mais OGM MON 810, nella sua specie DKC 6667YG,

ritenuto che tali precise e univoche emergenze, non contraddette da diverse risultanze, configurano allo stato il fumus del reato ipotizzato, costituendo diretta violazione del divieto penalmente sanzionato previsto dall'art. 4 comma 8 dl 91/14 conv. in l. 116/14, come integrato dal DM 22.1.2015 di proroga del DM 12.7.2013,

rilevato che le censure di illegittimità e/o contrarietà alla normativa comunitaria ipotizzate del prevenuto in relazione al citato DM 22.1.2015, peraltro non sostanziate allo stato da alcun riscontro, evidenziano solo una peculiare opzione interpretativa inidonea ad escludere il fumus di reato che legittima il richiesto sequestro, laddove ogni possibile questione al riguardo appare ora comunque superata dalla approvazione il 13.1.2015 da parte della Assemblea plenaria del Parlamento europeo della nuova legislazione in materia, che permette agli Stati membri di limitare o di vietare le coltivazioni contenenti OGM sul loro territorio, divieto già disposto in Italia con il DM 12.7.13 prorogato dal dl 91/14 ed ora dal DM 22.1.15,

rilevato che la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 15834/15 depositata il 16.4.2015, affermando nei predetti termini tale ultimo principio, ha confermato il sequestro preventivo del terreno in oggetto disposto in relazione alla semina di mais OGM effettuata dal Fidenato nella annata agraria 2014, venendo in seguito il terreno medesimo dissequestrato con decreto del PM (che ora richiede un nuovo sequestro in relazione alla semina e coltivazione attuata nella annata agraria 2015),

ritenute fondate e condivisibili anche le argomentazioni esposte dal PM nella richiesta cautelare in relazione alla esigenza di sottoporre a vincolo il terreno nella disponibilità dell'indagato onde evitare la commissione di nuovi reati o l'aggravamento delle loro conseguenze pregiudizievoli,

ritenuto in specie che in relazione alle molteplici identiche condotte pregresse tenute dal Fidenato per coltivazione non autorizzata di mais OGM, ai procedimenti penali ed al sequestro del medesimo terreno nella passata annata agraria per identica vicenda senza che sia intervenuta resipiscenza alcuna, tenuto conto della abitualità e diffusività delle condotte illecite in questione e della esigenza di garantire il bene tutelato dalla norma incriminatrice in relazione alla fase di coltivazione in atto, con pericolo concreto ed attuale di diffusione nell'ambiente circostante di elementi inquinanti OGM, risulta necessario al fine di precludere la reiterazione di analoghi reati e/o l'aggravamento delle conseguenze negative del reato contestato, con la prosecuzione della coltivazione abusiva avviata verso la fioritura e maturazione del mais con possibile diffusione di elementi OGM, la imposizione di vincolo cautelare a fini preventivi sul terreno - con relativa coltivazione agricola - nella concreta disponibilità dell'indagato, terreno di proprietà di stretti congiunti che malgrado le pregresse vicende ne hanno consentito il perdurante utilizzo a fini illeciti da parte del prevenuto

rilevato che secondo la prevalente giurisprudenza spetta al PM curare l'esecuzione del sequestro anche in relazione alla gestione dei beni conseguente al vincolo cautelare (cfr Cass. 30596/09, 6459/10, 26729/11), essendo la custodia, l'abbattimento o la distruzione della coltivazione possibili forme di esecuzione, mantenimento o trasformazione del vincolo sui beni sequestrati, cui dovrà provvedere lo stesso PM in sede di esecuzione del sequestro,

P. Q. M.

visto l'art. 321 cpp

ordina il sequestro preventivo del terreno con relativa coltivazione agricola ubicato nel Comune censuario di Vivaro sub Fg 14 mapp. 264 di proprietà di Santarossa Daniela e Santarossa Doris e nella disponibilità di Fidenato Giorgio,

manda al PM in sede per l'esecuzione, anche in relazione alla custodia e/o abbattimento della coltivazione di mais OGM;

manda alla cancelleria per quanto di competenza.

Pordenone, 13 luglio 2015

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott.ssa Maria Lieta VARNIER

Il Giudice

IL GIUDICE
Dr. Alberto ROSSI

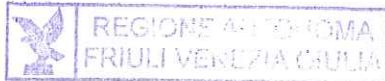
Copia conforme all'originale.

Pordenone, 14 LUG. 2015

IL CANCELLIERE
Bit Adriana

PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE DI PORDENONE	
13 LUG. 2015	
Per	Prot.
N.	





DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
Struttura Stabile Centrale per la Materia Ambientale

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto ISP. MACUZZI ALESSANDRO Uff./Ag. di P.G. ed agente di P.S. dichiara che in data 15/01/2015, alle ore 12²⁴, circa, ha notificato il presente atto mediante consegna di copia nelle mani di Fidenele Giorgio identificato mediante cartoncino personale in qualità di del ~~la stessa~~ destinatario dell'atto, che firma in calce / che si rifiuta di firmare.

_____, li _____
L'Ufficiale/Agente di PG

La Parte

ISPETTORE C.F.R.
(Alessandro Macuzzi)

